GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 13 SETTEMBRE — **NUM. 214**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti, con decreti del 5 luglio:

A commendatore:

Nicolai cav. Lorenzo, consigliere di Corte di cassazione in Roma;
Casorati cav. Luigi, id. della Corte d'appello di Milano in missione presso il Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;
Marinelli cav. Clemente, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma;
Villa cav. Sebastiano, direttore capo di divisione superiore nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti;
Cotti cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello in missione presso il Ministero suddetto;
Borgnini cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale in missione di procuratore del Re a Torino;
Curcio cav. Giorgio, consigliere della Corte d'appello di Trani in missione presso il Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti.

Ad uffiziale:

Sangiorgi cav. Antonino, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Ronchi cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;
Rutigliano cav. Ippolito, id. id. di Roma;
Teodorani cav. Pio, consigliere d'appello in missione di presidente del tribunale di Roma;
Corradi cav. Corrado, presidente del tribunale di commercio di Roma;
Bebendo cav. Pietro, già viceconservatore dell'Archivio notarile di Venezia.

A cavaliere:

Lo Jacono Alfonso, vicepresidente del tribunale di commercio di Roma;
Riccardini Ciriaco, id. del tribunale civile e correzionale di Roma;
Innocenti Alessandro, id. id. id.;
Massari Vincenzo, giudice id. id.;
Spaziani Antonio, id. id. id.;
Gui Antonio Virginio, sostituto procuratore del Re a Roma;
Guagno Antonio, procuratore del Re a Verona;
Di Marco cav. Pietro, sostituto procuratore generale a Palermo;
Fili Astolfone Ignazio, procuratore del Re a Caltanissetta;
Giorgi Eugenio, id. id. a Sciacca;
Barcia Giovanni, consigliere d'appello a Palermo;
Di Miceli Gerolamo, giudice istruttore a Sciacca;
Abrignani Vincenzo, presidente del tribunale di Caltanissetta;
Santi Carlo, procuratore del Re al tribunale di Frosinone;
Salmi Cesare, presidente del tribunale di Rocca S. Casciano;
Mancio Gio. Battista, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Torino;
Masino Giuseppe, giudice del tribunale di Torino;
Curlo Marcello, id. id. id.;
Villanis Francesco, id. id. id.;
Favini Giuseppe, id. id. Viterbo;
Pizzarelli Cesare, id. id. Parma;
Leone Carlo, id. id. Vigevano;
Garofalo Raffaele, aggiunto giudiziario a Napoli;
La Francesca Raffaele, vicepretore ad Eboli;
Scaglioni Angelo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Modena;
Lucchini avv. Luigi, professore di diritto penale nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia;
Agazzotti Giacomo, avvocato esercente in Modena, già presidente del detto Consiglio di disciplina;
Perez Francesco, già segretario dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo;
Imperiale Pier Luigi, notaio a Pont Canavese, già conciliatore e vicepretore;
Jascone canonico Alfonso, segretario della cappellania maggiore in Napoli;
Castelli Pompeo, membro del Consiglio d'ordine degli avvocati in Milano;
Sibilla Giovanni, cancelliere della pretura Monviso in Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti dell'11 luglio:

A commendatore:

Girola cav. Carlo, colonnello già comandante il distretto militare di Livorno, collocato a riposo con decreto di pari data;
De Abbate conte Carlo, colonnello comandante superiore dei distretti militari nella div. di Bari (17ª), collocato a riposo id.

A cavaliere:

Ros Arturo, già tenente nel 2° regg. granatieri;
Axel Wimnel Giacobbe, già tenente nell'8° regg. bersaglieri;
Edman Pietro, già tenente nel 7° id. id.;

Racchia Claudio, capitano di fanteria, addetto alla Scuola normale di fanteria;
Clerici Pietro, capitano commissario id. id.;
Savi Ercole, capitano nel corpo dei RR. carabinieri legione di Palermo;
Bacio-Terracino Antonio, capitano contabile presso il distretto militare di Bari, collocato a riposo con altro decr. pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto dell'11 luglio:

Ad uffiziale:

Celano cav. Emilio, sottoprefetto di Termini Imerese.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 15 e 23 luglio:

A cavaliere:

Mangili avv. Felice, di Milano;
Camera Carlo Angelo, commissario alle visite nelle dogane.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4011** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Borgo S. Bernardino e di Bettola in data 12 aprile e 5 maggio 1877;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° novembre 1877, il comune di Borgo S. Bernardino è soppresso ed unito a quello di Bettola nella provincia di Piacenza, alle condizioni d'accordo stabilite colle deliberazioni sovracitate.

Art. 2. Fino alla nuova costituzione del Consiglio comunale di Bettola, a cui si procederà entro il mese di ottobre 1877, in base alle liste elettorali, debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni della Deputazione provinciale indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate

N. 1. Deliberazioni del 5 maggio e 16 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Palermo, con le quali, al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame approvato con Regio decreto 25 novembre 1869 viene sostituito un nuovo regolamento, le di cui disposizioni s'intende che possano avere effetto dal 1° gennaio del corrente anno.

N. 2. Deliberazioni 5 gennaio e 8 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Ancona, con le quali si autorizza il comune di Osimo, a cominciare dal 1° gennaio 1877 e anni seguenti, di portare il massimo della tassa di famiglia o fuocatico da lire 40 a lire 100, distribuendo i contribuenti in sedici categorie.

N. 3. Deliberazione 14 ottobre 1876 della Deputazione provinciale di Catanzaro, che autorizza il comune di Arena ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico nella proporzione da una lira a cento, da avere effetto retroattivamente al 1° gennaio 1876, e seguitare in questo e per quegli esercizi che sarà provato e che la detta Deputazione riconoscerà indispensabile di mantenere la detta tassa nella misura *massima* consentita con la presente concessione.

N. 4. Deliberazione 9 marzo 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, che autorizza il comune di Ciglié ad applicare la tassa sul bestiame nella misura stabilita nella tariffa deliberata da quel Consiglio comunale in adunanza del 24 ottobre 1873, in forza della quale viene ridotta per i buoi, tori, cavalli, muli e asini il limite *minimo* consentito per la detta tassa dal regolamento della provincia.

Per dichiarazione del comune di Cigliè, la tassa sul bestiame nella misura portata dalla tariffa sopraccennata viene applicata a cominciare dal 1° gennaio 1877.

N. 5. Deliberazione 23 aprile 1877 della Deputazione provinciale di Cuneo che, nell'applicazione della tassa sul bestiame e a cominciare dal 1° gennaio 1877, autorizza il comune di Niella-Belbo di portare il *massimo* consentito pei lanuti dal regolamento della provincia fino a settantacinque centesimi per capo.

N. 6. Deliberazione 24 maggio 1877 della Deputazione provinciale di Pavia che, in deroga dell'articolo 17 del regolamento della provincia, autorizza anche per quest'anno 1877 il locale municipio a protrarre la pubblicazione del ruolo e ad operare la riscossione della prima rata della tassa di famiglia o fuocatico in agosto, anzichè in giugno, come stabilisce il detto articolo e come gli fu concesso pel 1876 con Regio decreto 24 agosto stesso anno.

La presente concessione si considera come accordata al comune di Pavia fin dal 1° gennaio del corrente anno, con facoltà al comune medesimo che non giungendo in tempo a fare la riscossione

della detta prima rata in agosto la operi nel successivo settembre.

N. 7. Deliberazione 28 marzo 1877 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di Oneglia a portare, per questo solo anno 1877, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire cento, distribuendo i contribuenti in venti categorie, come già aveva ottenuto di portare a lire trenta con Regio decreto 19 aprile 1874 e a lire cinquanta con altro Regio decreto 2 luglio 1875.

N. 8. Deliberazione del 6 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Arlena di Castro ad applicare, cominciando dal 1° gennaio 1877, la tassa sul bestiame nella misura e con gli aumenti portati nella tariffa adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 26 febbraio del corrente anno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il N. **MDCLXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno) in data 22 gennaio e 1° maggio 1877, con cui, sulla considerazione che i due Monti frumentari ivi esistenti (fondati l'uno nel 1711 da monsignor Leonardo Cassiani, e l'altro nel 1617 da Gio. Battista Corradi) vennero meno al loro scopo per le mutate condizioni economiche, si propone la di loro inversione, erogandone il relativo capitale di ettolitri 462 di grano (valore presuntivo lire 6000 circa) nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed operai bisognosi;

Visto lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie in data 1° maggio 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno in data 30 marzo 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 14 luglio 1877, con cui si opina doversi sopprimere negli articoli 1 e 3 dello statuto suddetto la parola *disagiate*, surrogandovi invece le parole *meno agiate*, essendo ciò più conforme allo spirito della legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I due Monti frumentari come sopra esistenti nel comune di Monsampolo del Tronto (Ascoli) sono soppressi, ed è autorizzata la inversione dei rispettivi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori ed operai bisognosi.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in Corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà amministrata con le norme del proprio statuto organico ed in conformità delle disposizioni della legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della detta Cassa di prestanze agrarie in data 1° agosto 1877, restando però soppressa negli articoli 1 e 3 la parola *disagiate* e surrogandovi invece le parole *meno agiate*.

Art. 4. Il detto statuto composto di numero 11 articoli sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 23 e 28 agosto 1877:

Stella Giulio, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, traslocato a Caserta;

Beltrame Gio. Battista, computista di 1ª classe id. di Campobasso, id. a Piacenza.

Per decreti Reali del 2 e 5 settembre 1877:

Bertolini avv. Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Vaccaneo Alessandro, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Lazzari avv. Giulio, sostituto procuratore di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Roma, promosso alla 2ª classe;

Migliorini avv. Migliorotto, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato sostituto procuratore di 3ª classe nell'Avvocatura erariale di Firenze;

Palluani cav. Domenico, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pitzurra Raffaele, segretario di 1ª classe id. di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mustorgi cav. Demetrio, id. di 3ª classe id. di Milano, id. id.;

Catalani Michele, ragioniere di 1ª classe id. di Girgenti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Amadio Giuseppe, id. id. di Venezia, dispensato dall'impiego;

Valentini Andrea, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Arezzo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bongiorni Gaetano, id. di 4ª classe id. di Bari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rota Giovanni, archivista di 2ª classe id. di Lucca, dispensato dall'impiego;

Berio Giovanni, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1877:

Tomassini Barbarossa Nicola, ufficiale telegrafico di 3ª classe, concessogli l'aumento sessennale del 10 per cento sul suo stipendio.

Con decreti Direttoriali delli 20 e 21 agosto 1877:

Del Giudice Giovanni, portiere di 1ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Caly Salvatore, guardafili di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 *agosto* 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,050,923 95	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	9,519,119 59	134,570,043 54
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi . . . . »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 . . . . »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,288,982 95	140,502,251 40
		275,072,294 94
Riscossioni fatte a tutto agosto 1877.		
Imposta fondiaria . . . . »	121,523,008 33	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	110,646,616 88	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	53,352,747 59	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	101,188,897 50	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	2,107,259 53	
Dazi di confine. . . . . »	66,431,967 34	
Dazi interni di consumo. . . . . »	47,215,880 01	
Privative. . . . . »	98,204,898 30	
Lotto . . . . »	41,807,869 41	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	66,243,659 24	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	60,622,789 72	
Entrate eventuali diverse. . . . . »	4,691,977 14	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	53,714,333 26	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	85,394,593 73	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	25,462,591 11	938,609,089 09
Mutui sul corso forzoso. . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 agosto 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . »	226,628,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	40,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	90,637,663 68	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	14,701,538 17	
Diversi . . . . »	74,480,302 81	446,947,604 66
		1,660,628,988 69

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	23,719,679 74	
Diversi . . . . »	63,887,719 50	440,699,073 03
Pagamenti fatti a tutto agosto 1877.		
Ministero delle Finanze . . . . »	574,651,967 58	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	17,934,017 16	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,976,658 80	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	14,692,655 38	
Id. dell'Interno . . . . »	36,200,167 28	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	76,624,670 55	
Id. della Guerra . . . . »	138,461,661 89	
Id. della Marina . . . . »	34,172,284 »	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	6,656,889 34	903,370,971 93
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma cav. Barberis (art. 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870) . . . . . . »	»	692 76
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 agosto 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	116,790,603 64	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	17,488,079 33	134,278,682 97
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	18,634,932 47	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	57,904,929 42	
Crediti diversi . . . . »	25,476,591 60	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 . . . . »	8,887,600 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	21,655,726 88	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,220,360 60	182,279,567 95
		1,660,628,988 69

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto agosto* 1877.

		MESE DI AGOSTO 1877	MESE DI AGOSTO 1876	DIFFERENZA nel 1877	DA GENNAIO A TUTTO AGOSTO 1877	DA GENNAIO A TUTTO AGOSTO 1876	DIFFERENZA nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	30,053,040 05	29,987,585 88	+ 65,454 17	120,485,468 48	120,054,033 38	+ 431,435 10
	Imposta fondiaria — per arretrati	41,075 79	58,143 11	— 17,067 32	1,037,539 85	1,359,922 48	— 322,382 63
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	18,832,565 63	18,252,366 96	+ 580,198 67	110,099,311 84	106,923,526 17	+ 3,175,785 67
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	50,193 26	282,905 23	— 232,711 97	547,305 04	1,652,878 55	— 1,105,573 51
	Tassa sulla macinazione	6,644,839 03	6,858,649 03	— 213,810 »	53,352,747 59	52,990,319 80	+ 362,427 79
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,079,996 61	9,369,852 24	+ 710,144 37	92,865,668 82	85,844,003 14	+ 7,021,665 68
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,131,795 21	1,023,045 37	+ 108,749 84	8,323,228 68	7,943,188 10	+ 380,040 58
	Tassa sulla fabbricazione	260,496 31	288,321 48	— 27,825 17	2,107,259 53	1,963,744 29	+ 143,515 24
	Dazi di confine	6,469,221 64	7,982,860 01	— 1,513,638 37	66,431,967 34	64,477,154 52	+ 1,954,812 82
	Dazi interni di consumo	5,586,821 90	5,636,824 20	— 50,002 30	47,215,880 01	46,193,618 35	+ 1,022,261 66
	Privative	6,635,055 90	6,546,026 12	+ 89,029 78	98,204,898 30	92,498,468 54	(2) + 5,706,429 76
	Lotto	5,501,133 65	5,617,899 31	— 116,765 66	41,807,869 41	46,825,655 81	— 5,017,786 40
	Proventi sui servizi pubblici	4,380,672 09	4,441,459 42	— 60,787 33	66,243,659 24	33,747,541 83	(3) + 32,496,117 41
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,252,932 07	1,330,674 35	— 77,742 28	60,622,789 72	50,402,284 31	+ 10,220,505 41
	Entrate eventuali diverse	425,471 27	552,468 72	— 126,997 45	4,691,977 14	4,206,238 91	+ 485,738 23
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,121,432 60	1,179,316 75	— 57,884 15	53,714,333 26	54,632,531 21	— 918,197 95
	Entrate diverse straordinarie	42,459,410 04	3,453,571 80	(1) + 39,005,838 24	85,394,593 73	28,877,738 57	(4) + 56,516,855 16
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,450,989 59	3,208,993 73	+ 241,995 86	25,462,591 11	25,517,261 35	— 54,670 24
	TOTALE . . . L.	144,377,142 64	106,070,963 71	+ 38,306,178 93	938,609,089 09	826,110,109 31	+ 112,498,979 78
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	58,525,283 52	24,597,219 49	(5) + 33,928,064 03	574,651,967 58	495,313,282 52	(6) + 79,338,685 06
	Id. di Grazia e Giustizia	2,356,250 08	2,261,755 69	+ 94,494 39	17,934,017 16	17,421,482 69	+ 512,534 47
	Id. dell'Estero	433,425 11	485,849 07	— 52,423 96	3,976,658 80	3,792,506 97	+ 184,151 83
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,654,682 51	1,603,212 66	+ 51,469 85	14,692,655 38	14,089,617 44	+ 603,037 94
	Id. dell'Interno	4,800,648 60	4,425,657 64	+ 374,990 96	36,200,167 28	35,461,759 36	+ 738,407 92
	Id. dei Lavori Pubblici	11,347,519 38	9,379,790 69	+ 1,967,728 69	76,624,670 55	75,548,217 27	+ 1,076,453 28
	Id. della Guerra	15,899,444 38	18,914,057 97	— 3,014,613 59	138,461,661 89	127,163,250 27	+ 11,298,411 62
	Id. della Marina	4,076,042 19	3,685,704 01	+ 390,338 18	34,172,284 »	22,203,243 46	+ 11,969,040 54
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	765,006 62	726,548 63	+ 38,457 99	6,656,889 34	6,628,537 82	+ 28,351 52
	TOTALE . . . L.	99,858,302 39	66,079,795 85	+ 33,778,506 54	903,370,971 98	797,621,897 80	+ 105,749,074 18
		+ 44,518,840 25	+ 39,991,167 86	+ 4,527,672 39	+ 35,238,117 11	+ 28,488,211 51	+ 6,749,905 60

(1) A produrre l'aumento di lire 39,005,838 24 vi hanno esuberantemente contribuito: 1° Il ricavo ottenutosi in lire 2,000,000 dall'alienazione di rendita fatta onde sostenere le spese pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, ecc., di cui all'art. 5 della legge 30 dicembre 1876 n. 3587; 2° Il prodotto di lire 38,080,800 della rendita consolidata 5 0[0 creata con R. decreto 6 agosto 1876 n. 3265 pel riscatto della ferrovia dell'Alta Italia.

(2) L'aumento di lire 5,706,429 76 comprende lire 5,399,628 15 versate in anticipazione dalla Soc. della Regìa Tab. per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876.

(3) Nell'aumento di lire 32,496,117 41 vi sono comprese lire 31,500,000 costituenti due semestri versati dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia del canone stabilito dall'art. 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

(4) A produrre l'aumento di lire 56,516,855 16 vi hanno principalmente contribuito le due somme qui sopra menzionate al n. 1, nonchè altre lire 15,116,675 32 costituenti il ricavo ottenutosi a tutto luglio p. p. dall'alienazione di rendita fatta per far fronte alle spese per i lavori delle ferrovie Calabro-Sicule, ecc.

(5) Il più di lire 33,928,064 03, che figura a carico del Ministero delle Finanze proviene dal pagamento fatto alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria nella maggior somma di lire 38,080,800 pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia a termini della Convenzione 17 novembre 1875 approvata colla legge 29 giugno 1876 n. 3181.

(6) La maggior spesa di lire 79,338,685 06 deriva in parte dal pagamento su ricordato di lire 38,080,800, in parte dal primo semestre 1877 in lire 18,157,279 33 al lordo dell'annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, in parte dal passaggio fatto all'Amministrazione del Debito Pubblico dei fondi occorrenti per lire 19,350,000 pel pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877, e per ultimo da maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita del primo semestre del 1877.

Roma, 12 settembre 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per distretti delle Corti d'appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il primo semmestre* 1877.

Numero d'ordine	DISTRETTI delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti retribuiti dalle parti	SOMME esatte dalle parti durante il 1° sem. 1877		SOMMA complessiva esatta dagli uscieri per diritti ed indennità durante il 1° semestre 1877	Somma accordata agli uscieri a titolo di indennità o sussidio		DIFFERENZA		MEDIE del totale delle somme esatte dalle parti		
					per diritti di originali copie e repertorio	per indennità di trasferte		nel primo semestre 1877	nel primo semestre 1876	in più	in meno	per ogni 10 abitanti	per ogni usciere	per ogni atto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	Ancona, Corte d'app.	475421	49	12152	21304 65	11012 96	32317 61	295 »	269 »	26 »	»	0 67	659 72	2 65
	Macerata (Sezione) .	439998	48	11202	16342 67	13623 98	29966 65	120 »	435 »	»	315 »	0 68	624 30	2 67
	Perugia id. .	549601	64	21157	31861 66	27969 07	59830 73	100 »	»	100 »	»	1 08	934 85	2 82
2	Aquila, Corte d'app.	918774	156	31137	77231 03	26869 75	104100 78	435 »	785 »	»	350 »	1 13	667 31	3 34
3	Bologna, id. . . .	1109806	90	29560	52959 54	22568 50	75528 04	409 »	730 »	»	339 »	0 68	839 20	2 55
4	Brescia, id. . . .	1413712	104	26101	53277 86	27811 88	81089 74	790 »	870 »	»	80 »	0 57	779 70	3 10
5	Cagliari, id. . . .	636660	99	42057	46690 82	15237 20	61928 02	1568 »	1591 30	»	23 »	0 97	625 53	1 47
6	Casale, id.	1006931	134	42852	70224 33	26928 49	97152 82	535 »	451 »	84	»	0 96	725 02	2 26
7	Catania, id. . . .	495415	80	26202	60042 06	4541 13	64583 19	230 »	45 »	185 »	»	1 30	807 28	2 42
8	Catanzaro, id. . .	1206802	217	62518	115860 17	41778 64	157638 81	527 »	475 »	52 »	»	1 30	726 44	2 52
9	Firenze, id. . . .	1315372	126	44653	86818 69	38038 43	124857 12	100 »	147 »	»	47 »	0 94	990 92	2 77
10	Genova, id. . . .	1005756	132	40317	75778 82	24052 77	99831 59	708 »	678 60	29 40	»	0 99	756 29	2 47
11	Lucca, id.	665209	60	24664	39679 07	22851 73	62530 80	»	135 »	»	135 »	0 94	1042 18	2 53
12	Messina, id. . . .	420649	53	16665	30804 57	6880 42	37684 99	280 »	535 »	»	255 »	0 99	711 03	2 26
13	Milano, id. . . .	1723542	116	35246	70821 24	18991 89	89813 13	1029 »	1289 »	»	260 »	0 52	774 25	2 54
14	Napoli, id. . . .	3118800	521	163168	263698 29	116167 77	379866 06	1151 »	1100 »	51 »	»	1 21	729 10	2 32
	Potenza (Sezione) .	510543	88	19753	58974 90	10848 12	69823 02	140 »	150 »	»	10 »	1 36	793 44	3 53
15	Palermo, Corte d'app.	1668035	238	60642	170421 51	12432 79	182854 30	170 »	664 »	»	494 »	1 09	768 29	3 01
16	Parma, id.	490156	54	12678	24454 45	11143 26	35597 71	437 »	940 »	»	503 »	0 72	659 21	2 80
	Modena (Sezione) . .	513866	59	13183	27518 31	13886 67	41404 98	704 »	777 »	»	73 »	0 80	701 77	3 14
17	Roma, Corte d'app.	836704	110	64781	124796 10	21192 99	145989 09	» »	180 »	»	180 »	1 74	1327 17	2 25
18	Torino, id.	2216203	276	103905	141323 65	50704 64	192028 29	2398 »	3168 »	»	770 »	0 86	695 75	1 84
19	Trani, id.	1420892	222	71642	159811 52	27025 09	186836 61	203 »	651 »	»	448 »	1 31	841 60	2 60
20	Venezia, id. . . .	2642807	203	70864	142570 56	74834 36	217404 92	»	30 »	»	30 »	0 82	1070 96	3 06
		26801154	3299	1047099	1963266 47	667392 53	2630659 »	12329 »	16095 90	527 40	4312 »	0 98	797 41	2 51

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel primo semestre 1876 essendo stata di lire 2,548,355 52, risulta un aumento nel primo semestre 1877 di lire 82,303 48.

Roma, addì settembre 1877.

Pel Direttore Capo di Divisione: GIUGNI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella Regia Università di Pavia.

A forma dell'articolo 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 luglio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario vacante nella R. Università di Sassari.

A forma dell'art. 3° del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per titoli per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Sassari.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 luglio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

S. M. in udienza delli 24 agosto 1877 si è degnata firmare il decreto col quale è fatta concessione al signor William Buckwell della miniera di lignite esistente nel territorio dei comuni di Aspra e Roccantica, in provincia di Perugia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Pampaloni Martino ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli dalla Direzione del Debito Pubblico di Firenze, in data 6 marzo 1863, col num. 1 ordinale e num. 8108 di posizione, per il deposito per cambio da esso fatto del certificato di rendita 3 per 0[0, di num. 5904, di lire 40 di rendita del Debito Toscano 20 novembre 1859, inscritto a favore della comunità di Campi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, esaurite le formalità di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, senza che sia intervenuta opposizione, si consegneranno al signor Pampaloni i titoli emessi in sostituzione di quello da esso esibito senza ritirare la ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Firenze, li 11 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 25380 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. . . . . . della soppressa Direzione di Napoli), per lire 275, al nome di Rossi Emanuela ed Eloisa fu Gennaro, minori, per la proprietà e per l'usufrutto a Canofari Leonilda fu Francesco, domiciliata in Napoli; Assegno provvisorio num. 6118, per l'annualità di lire 1 25 in favore di Rossi Emanuela ed Eloisa fu Gennaro, minori, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rossi Emanuele ed Eloisa, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 11 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 554908 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 800, al nome di Galeazzi o Galeazzo Eugenio fu Bartolomeo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Galeazzi o Galeasso Eugenio fu Bartolomeo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di » prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche » necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la convenzione firmata il 4 agosto fra l'Inghilterra e l'Egitto per la soppressione del commercio degli schiavi sarà probabilmente cagione di un conflitto, se non coll'Inghilterra, almeno coll'Egitto.

La convenzione stessa, dice il corrispondente dello *Standard*, per quel che riguarda lo scopo che cerca di conseguire, può certamente essere considerata come compresa nella categoria delle convenzioni che il Kedivè è autorizzato, da firmani recenti, a stipulare colle potenze estere, ma contiene però anche una clausola che eccede i poteri del Kedivè. La clausola è quella che permette alle navi crociere dell'Inghilterra di catturare i legni egiziani che fanno il commercio degli schiavi, non solo nelle acque egiziane, ma anche nel resto del Mar Rosso, lungo le coste dell'Arabia e del Golfo Persico fino ad Aden.

Ora la Porta sostiene che, se è vero che il Kedivè ha il diritto di esercitare la polizia nelle acque egiziane, non lo esercita, come fa di tutti gli altri, che in virtù di una delegazione del Sultano, e che in conseguenza esso non può cedere quella facoltà ad altre potenze. Inoltre se la clausola a cui si oppone la Porta fosse rispettata, darebbe alla marina inglese il diritto di esercitare la polizia anche sulle coste del territorio appartenente all'impero ottomano.

È probabile, conchiude il corrispondente, che la Porta non acconsentirà a questa convenzione o almeno chiederà che ne venga soppressa la clausola suddetta; oppure vorrà che sia fatto oggetto di una convenzione speciale nella quale la Porta intervenga direttamente.

Scrivono per telegrafo da Atene, 10 settembre, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che nei giorni scorsi il Consiglio dei ministri ha discusso le proposte del gabinetto russo relativamente ad un'azione comune nella quistione di assicurare le sorti dei cristiani sotto il dominio turco. Ora, aggiunge il corrispondente del giornale viennese, si dà per cosa certa che tra la Grecia e la Russia sia stato raggiunto un accordo sulla base di certe domande concrete della Grecia.

Ad una nota inglese presentata intanto al governo ellenico, il ministro degli esteri, sig. Tricupis, avrebbe risposto con altra nota che espone i principii ai quali si ispira la politica della Grecia.

Il *Fremdenblatt* di Vienna accenna a notizie che porrebbero in dubbio l'annunziata prossima conclusione del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Tanto a Vienna che a Berlino si segnala una sospensione delle trattative. Poco promettenti sarebbero specialmente le notizie che giungono da Berlino. Non si tratterebbe, è vero, di una rottura completa, ma vi sarebbero tante difficoltà da superare da rendere necessario uno scambio di idee tra i delegati germanici ed il governo di Berlino, e tra questo ed il governo austro-ungarico, per cui naturalmente l'accordo riesce più difficile e in conseguenza più lontano.

Il *Montags-Blatt* di Berlino annunzia che agli uffici della Camera dei deputati di Prussia continuano a giungere petizioni di polacchi che chiedono la revisione della legge che stabilisce la lingua ufficiale della Polonia essere la tedesca. Il ministero dell'interno ha già risposto negativamente alle suppliche che furongli dirette perchè concedesse di usare la lingua polacca nei Consigli provinciali. Ora pare che i polacchi della provincia di Posen intendano inviare una deputazione all'imperatore per esporre ad esso il desiderio che venga abolita la legge in discorso. Però il *Montags-Blatt* crede cosa difficile che nelle attuali condizioni la Camera possa raccomandare al governo di prendere in considerazione i voti dei polacchi.

L'imperatore Guglielmo mandò un telegramma al reggimento dei granatieri della guardia imperiale russa di cui egli è colonnello proprietario e che sta ora per partire per il teatro della guerra. Il telegramma è del seguente tenore:

" Un saluto di cuore a tutto il reggimento! Divido con esso la speranza che la sua bandiera ritornerà coronata da nuovi e più belli allori e che i suoi soldati sosterranno la lotta, come la sostennero i miei, sei anni or sono. „

Nel ricevere il maresciallo presidente il sindaco di Bordeaux, senatore Fourcaud, dopo avergli reso grazie della visita, così si espresse:

" Alla vostra presenza ogni dissidio scomparisce e non rimane che una rispettosa deferenza. Il Consiglio municipale, con cui siamo in perfetto accordo di idee, ed i membri della mia amministrazione sono gli eletti di una popolazione repubblicana, cioè a dire laboriosa, solidamente affezionata all'ordine e rispettosa della legge.

" La nostra grande città repubblicana ha un solo pensiero che domina i nostri spiriti, quello che la pace sia mantenuta all'interno ed all'estero, quello del libero sviluppo della nostra attività nazionale, quello dei veri principii conservatori protetti contro le cattive passioni, da qualunque parte si rivelino, mediante la pratica della libertà e l'obbedienza di tutti alla legge di cui voi siete il rispettato depositario.

" Riunendo prossimamente il corpo elettorale nei suoi comizii, voi avete voluto, signor presidente, consultare la na-

zione. La legge, la calma degli spiriti, il lavoro e la tranquillità, queste leve potenti della pubblica prosperità, ne usciranno più vivaci e meglio assicurati. La libertà del voto non saprebbe produrre altri risultati.

" Nelle città commerciali come la nostra ogni crisi politica è occasione di preoccupazioni più sensibili che altrove; ma esse cesseranno; dico meglio, sono già cessate a motivo che la parola del suffragio universale assoderà la costituzione già garantita dalla parola di un uomo onesto, dalla vostra parola, signor presidente, che è quella di un leale soldato gloriosamente nominato maresciallo di Francia. „

A questo discorso il maresciallo Mac-Mahon rispose nei termini seguenti:

" Percorrendo, or sono due anni, le contrade vicine alla vostra, ero già stato colpito dallo spirito d'ordine e di lavoro che anima quelle popolazioni, ed ora ritrovo in questa grande e bella città la medesima attività e saggezza. Mi associo ai sentimenti che voi mi avete espresso in suo nome; siatene sicuro: la pace, primo vostro bisogno, non sarà compromessa; l'ordine non sarà turbato, quando il paese avrà risposto al mio appello e la costituzione a cui siete affezionati e della quale sarò guardiano fedele, funzionerà senza impedimento per assicurare l'intiero sviluppo della prosperità nazionale. „

I membri degli uffici delle sinistre del Senato francese, e per essi i signori Arago, Calmon, Ad. Crémieux, Duclerc ed Hérold hanno diretta alla signora Thiers la seguente lettera in data di Parigi 9 corrente:

" I membri degli uffici delle sinistre del Senato, facendosi interpreti dei loro colleghi, vi ringraziano del coraggio e del patriottismo di cui voi avete dato prova nella dolorosa circostanza che noi abbiamo traversata.

Voi, lungi dal respingere, come si è osato dire, la testimonianza della riconoscenza nazionale, l'avete attesa dalla gran città che sì bene rappresenta la Francia, e dai delegati accorsi da ogni parte a rendere un supremo omaggio al difensore delle nostre libertà, al liberatore del nostro territorio, al riorganizzatore del paese.

La popolazione di Parigi si è associata al vostro generoso pensiero. Essa col suo religioso raccoglimento, col suo lutto solenne ha largito al signor Thiers il trionfo che di lui più era degno.

Essa ha offerto al mondo un memorando spettacolo; un milione d'uomini ha accompagnato e salutato nel passaggio il gran cittadino, che ha saputo lasciare il potere così nobilmente come l'aveva esercitato. L'anima sua rimarrà fra noi; la sua vita c'insegna la moderazione, la perseveranza, il potere civile; essa ci dà la fiducia che noi, forti del nostro diritto, faremo prevalere la causa della libertà e della legge, che sono per noi inseparabili.

Permettete, o signora, che la nostra gratitudine vi unisca, nel nostro rispetto e nella nostra devozione, alla memoria di colui del quale avete saputo comprendere sì bene il carattere e portare il nome.

Degnatevi, o signora, di gradire l'omaggio del nostro profondo rispetto. „

Il *Moniteur Universel* commentando questa lettera dichiara che, a veder suo, la memoria del sig. Thiers sarebbe stata meglio onorata se le di lui ceneri, invece di essere seguite da cittadini con mortelle rosse all'occhiello, fossero state seguite dal capo dello Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Turkhan bey, attualmente incaricato d'affari a Vienna, fu nominato inviato straordinario del Sultano a Roma.

Costantinopoli, 11. — Il combattimento d'artiglieria continua a Plevna.

Il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria continuano nel passo di Schipka.

Suleyman pascià spedì una ricognizione sulla strada di Gabrova.

I russi della linea del Jantra si concentrano a Biela.

Il console inglese Fawcet, incaricato di distribuire i soccorsi ai bulgari e ai mussulmani, è giunto a Schipka.

Londra, 12. — Il *Daily News* ha da Berlino che, in seguito alle rimostranze della Germania e della Francia, la Porta fece arrestare nuovamente ed incarcerare gli assassini dei consoli di Salonicco.

Il corrispondente del *Times* da Belgrado ricevette da Turn-Severin la notizia che il prefetto ha ricevuto l'ordine di fare i preparativi per 50,000 russi, i quali passeranno il Danubio ed entreranno in Serbia. Essi saranno diretti contro Viddino e Sofia, mentre i serbi porranno un corpo di osservazione sulla Drina.

Lo *Standard* ha da Bukarest, in data dell'11: 4000 uomini della guardia imperiale russa sono passati lunedì per Bukarest, altrettanti si attendono per martedì e 8000 per mercoledì.

Parigi, 12 — La *République Française* annunzia che Gambetta farà opposizione alla sentenza di ieri e soggiunge che Gambetta sarà assistito dall'avvocato Allou, il quale gli scrisse una lettera in senso repubblicano.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

« Il principe Milano ispezionò il campo di Topschider e la fortezza di Belgrado. Si continua a spedire cannoni e munizioni ad Alexinatz e a Deligrad. »

Costantinopoli, 11. — Aarifi pascià fu nominato definitivamente ambasciatore a Parigi.

Londra, 12. — Il *Globe* ha da Bukarest in data del 12: Ieri i russi presero d'assalto le alture di Grivitza, ma furono respinti. Un secondo tentativo rimase pure senza successo; finalmente vi riuscirono. I turchi dovettero cedere il terreno. La presa di Grivitza lascia aperta la strada di Plevna.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli in data del 12: Fu spedito telegraficamente a Mehemet Alì pascià l'ordine di recarsi a marcie forzate per soccorrere Plevna.

Il *Times* ha da Erzerum in data del 10: Un forte distaccamento di cavalleria russo fu sconfitto dai turchi presso Kizil-tepé.

Il capobanda Miraly bey fece una escursione sul territorio russo fino a Dscelaloglu, ruppe i fili telegrafici fra Gumri (Alexandropol) e Tiflis, prese ai russi 150 cavalli e quindi si rifugiò sul territorio turco.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza del giorno 14 agosto 1877.

Il membro effettivo F. Marzolo lesse un suo lavoro, accompagnato da 14 tavole, *intorno ad una famiglia di sedigiti*, colla dichiarazione che sia pubblicata nel volume delle Memorie. Que-

st'anomalia è già arrivata alla quinta generazione; capo-stipite fu una donna.

Essa presentava 22 dita; i soprannumerari erano alle mani, e rappresentavano un mignolo accessorio. Da quella prima origine si contano finora nell'albero genealogico, ch'è allegato alla Memoria, 28 discendenti dalle linee mascoline come dalle feminine, che riportano l'impronta dell'ereditaria deformità. Essa non si mantenne però in tutti i nati dai sedigiti: l'apparizione o la scomparsa del difetto è affatto saltuaria, e non presenta alcuna regola fissa. Ciò che vi è di costante, si è l'applicazione del dito soprannumerario in quelli, che ne'distinti, al margine esterno del quinto dito, così delle mani come dei piedi; perchè già i figli della progenitrice cominciarono ad avere l'aggiunto dito anche alle estremità inferiori. In un solo caso il dito soprannumerario s'insinua fra il 4° e il 5° dito. Nei 28 citati ne troviamo con 24, 23, 22, 21 dito. L'aberrazione considerata cumulativamente sembra segnare una linea parabolica. Nella terza generazione il difetto è al massimo per il numero e la intensità, e si dirada e si attenua arrivato alla quinta linea; mostrerebbe anzi di voler scomparire. Gli uomini e le donne sono del pari colpiti dalla imperfezione, ma più quelli che queste.

L'autore tenne dietro alla successione di questa paramorfia da 35 anni; e il vizio, che sino allora avea colpito 20 individui, in questo intervallo si estese ad altri 8. Dopo la relazione numerica havvi nella Memoria una più minuziosa descrizione dell'anomalia in ciascheduno dei membri interessati.

Segue poi un esame delle condizioni anatomiche dello scheletro in quest'anomalia: in tale esame sono dal relatore descritte le forme teratologiche, delle quali fu egli stesso testimonio. Queste si riducono alle seguenti:

a) L'aumento comincia da un metacarpo o metatarso soprannumerario;

b) Il metacarpo o il metatarso è unico, ma presenta un braccio divergente per l'articolazione del dito soprannumerario;

c) Il metacarpo o il metatarso sono ingrossati alla loro estremità falangea, e solcati così da presentare due capitelli articolari;

d) Il metacarpo o il metatarso, regolari nel resto, hanno alla estremità falangea due faccette articolari, una per il dito normale ed una per l'eccedente;

e) Il metacarpo o il metatarso sono perfettamente fisiologici: l'imperfezione comincia alla prima falange. L'estremità, che si articola colla seconda, è distesa, come il capitello d'una colonna; e porta sovra uno dei due punti estremi la falange normale, sull'altro la soprannumeraria;

f) L'irregolarità della prima falange si riduce tutta ad avere due faccette articolari anzichè una;

g) L'anomalia non si limita al numero delle dita o delle falangi; ma ne comprende la grandezza, la forma, la tessitura, la disposizione;

h) Il dito o la falange soprannumerari hanno rapporti articolari;

i) Il dito o la falange soprannumerari sono appoggiati in corrispondenza del metacarpo, del metatarso o della prima falange, senz'alcun rapporto articolare;

k) Il luogo e il modo d'attacco, anche fuori dell'articolazione, è vario: così vediamo il dito avventizio sorgere a base larga dal margine esterno del metacarpo, del metatarso o del dito, o dal dorso o nello spazio interdigitale, od essere congiunto con un solo peduncolo sottilissimo.

Discorse le condizioni anatomiche abnormi dello scheletro, è difficile la descrizione anatomica delle parti molli per la scarsezza delle occasioni di esame. Riferendosi però ad alcune rare investigazioni, offerteci da alcuni anatomici, si può verificare, che all'eccesso nelle ossa non corrisponde analogo eccesso di nervi, di arterie e di muscoli. Qui sembra, che solo si tratti di modificata disposizione, o al più di separazione di alcuni ramoscelli o di alcune fibre.

Data poi una scorsa alle principali dottrine e ad alcune volgari credenze sulla generazione e sullo sviluppo embriologico, col tentativo di adattarle alla prima manifestazione di questa abnormità, e specialmente alle ragioni della sua trasmissione in via ereditaria, l'autore mise fine alla lettura con un'analisi dei mezzi chirurgici, coi quali si può riparare all'anomalia, fissando le precise indicazioni per ricorrervi.

Il membro effettivo S. R. Minich annunciò la presentazione di un suo lavoro, da inserire nella raccolta degli atti, relativo ad un problema, proposto molti anni addietro nel giornale di matematiche di Napoli, e non ancora risolto; e poscia annunciò ugualmente un altro suo scritto *intorno ai centri, assi e piani di omologia diretta ed inversa*, il quale sarà da pubblicarsi nel volume delle Memorie.

Dopo ciò il signor prof. Antonio Favaro, conforme l'articolo 8° del regolamento interno, fu ammesso a leggere una sua Nota *sulla teoria dei poligoni funicolari, secondo Lamé e Clapeyron, nei suoi rapporti coi metodi della statica grafica.* Questa Nota costituisce, sotto un certo punto di vista, il complemento di un altro lavoro, presentato pure dal medesimo autore all'Istituto sotto il titolo: *La statica grafica nell'insegnamento superiore,* quattro anni or sono, e nel quale egli espose le sue vedute intorno alle origini, ai metodi ed allo scopo del nuovo corpo di dottrine, creato dal celebre professore di Zurigo.

Come lo indica il titolo della presente Nota, l'autore si è particolarmente occupato della teoria dei poligoni funicolari, data da Lamé e Clapeyron, teoria contenuta in un giornale russo del 1825, e sfuggita perciò alla maggioranza degli studiosi: l'esame particolareggiato della teoria in questione è fatto precedere da alcune indagini storiche intorno al triangolo delle forze di Stevino ed al poligono, che oggidì si chiama delle forze, e che si riscontra per la prima volta nelle opere del Varignon.

L'autore, dopo aver messo in evidenza il lato pratico della teoria del Lamé e Clapeyron, chiuse la sua Nota mostrando come fin dal 1843 s'insegnasse in Francia ad approfittare delle proprietà dei poligoni funicolari, per la composizione grafica delle forze parallele situate in un piano nel modo stesso nel quale tali costruzioni si eseguiscono ai nostri giorni.

Il membro e segretario del R. Istituto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Varo di un brigantino. — Nel mattino del 5 corrente, scrive la *Gazzetta di Venezia* dell'11, a Chioggia, nel cantiere dei signori fratelli Baldo fu varato un superbo brigantino nominato *Giovanni*, di metri 41,95 di lunghezza, di 9,51 di larghezza, di 6,04 di altezza e della portata di 800 tonnellate. Erano presenti al varo il Regio prefetto di Venezia, il direttore del Genio navale, comm. Micheli, tutte le Autorità civili e militari di Chioggia ed una grande quantità di gente. Il varo del superbo naviglio, già armato di quasi tutta l'alberatura la quale lo rendeva ancora più maestoso ed imponente, è riuscito benissimo.

Questo bastimento fu costruito e varato dal valente costruttore navale sig. Antonio Scarpa, il quale diede, anche in questa occasione, novella prova della sua rara abilità. Tutti quelli che visitarono il bellissimo naviglio non fecero che tessere le lodi del costruttore e per l'eleganza delle linee e per la robustezza singolare che si rivela nell'insieme e nei particolari di quell'imponente mole. E grande onore fece allo Scarpa anche il varo, perchè malgrado il freschissimo vento di Nord Est, la cui pressione raggiungeva i

centig. 24,860 per ogni metro quadrato, battesse diagonalmente alla destra bordata il bastimento, pure, in cinque soli minuti di manovra, lo Scarpa lo slanciò in seno alle acque tra i più manifesti segni dell'ammirazione generale.

Questo stupendo bastimento è stato acquistato dai signori armatori fratelli Gavagnin e Vianello, i quali invero possono andar superbi di possedere un naviglio che per solidità e per eleganza nulla lascia a desiderare e fa indubbia prova della valentia del suo costruttore, sig. Antonio Scarpa.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* dell'11, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 25,40 dalla parte di Goeschenen e di 12 metri dalla parte di Airolo, ove sabato mattina fu sospeso il lavoro per tracciare l'asse. Il totale del progresso fatto fu di metri 37,40 e la media quotidiana di 5 metri e 35 centimetri.

Terremoto. — L'*Adige* di Verona ha le seguenti notizie, in data del 7, da Malcesine:

Verso le 9 pom. di questo giorno si avvertì una fortissima scossa di terremoto, seguita da altre più leggere e da rombo, che fece cadere diverse frane dai monti.

In cerca di Stanley. — Il *Geographischer Monatsbericht* annuncia che ha ricevute notizie da Emin effendi (il dott. Schultzer). Questo scienziato esploratore stava per lasciare Lado per recarsi a M'tesa, sul Victoria Nyanza, indi a Karague. Egli si proponeva d'andare alla ricerca di Stanley, di esplorare in guisa più completa i laghi di codesta parte dell'Africa equatoriale, e di toccare per terra l'estremità sud del lago Alberto.

Egli inviò in pari tempo una carta particolareggiata del viaggio che fece l'anno scorso con Gordon pascià a Mruli, sul fiume Somerset, a M'tesa ed al lago Alberto. Questa carta presenta un grande interesse, perchè indica una nuova strada tra i laghi Victoria ed Alberto, e dà del lago che attraversa il Somerset, al di là di Mruli, il lago d'Ibrahim di Long, un disegno tutto diverso da quello che ha recato il viaggiatore italiano Piaggia.

La collezione Schliemann. — Il South Kensington Museum di Londra fece testè acquisto della collezione di antichità che il celebre dottore Enrico Schliemann raccolse nella Troade, e che è oltremodo interessante, tanto dal punto di vista storico, quanto dal punto di vista artistico, poichè è ricca di oggetti unici, dei quali non trovansi dei somiglianti nè al Louvre, nè al Museo Britannico.

Una vittima della idrofobia. — Si sa che generalmente trascorrono dai 20 ai 40 giorni fra il momento in cui un cane idrofobo morde ed il manifestarsi dei primi sintomi dell'idrofobia. Però talvolta il periodo dell'incubazione fu di parecchi mesi, ed il *Times* fa menzione di uno di questi casi eccezionali che è stato osservato ultimamente presso Chipping Ongar, nella contea di Essex.

Il signor A. Brown, medico veterinario di Stanford Rivers, è morto la settimana passata, in seguito ad un morso avuto tre anni prima da un cane idrofobo. Il defunto, che dello studio dell'idrofobia ne aveva fatto la sua specialità, aveva sempre creduto che i sintomi della rabbia canina non si potessero manifestare dopo tanto tempo, e soccombette dopo una lunga e spaventevole agonia.

La polizia di Londra. — Attualmente, scrive la *République Française*, la polizia di Londra è costituita da 7917 inglesi, 820 irlandesi, 145 scozzesi, 13 oriundi del paese di Galles e 23 stranieri, 13 dei quali sono tedeschi. Degli agenti di polizia, 1000 furono già soldati e più di 4000 sono ammogliati.

La brigata di sicurezza dei *detectives* si compone di un sopraintendente, 3 ispettori in capo, 3 ispettori e 16 agenti. Il sopraintendente riceve una paga di 6250 franchi all'anno, gl'ispettori in capo hanno 130 franchi per settimana, gl'ispettori 110 ed i *detectives* da 60 a 78 franchi.

Nel corso del 1876 la brigata di sicurezza fu incaricata di fare oltre 1200 inchieste, delle quali 188 furono domandate da governi esteri, e 188 concernevano degli stranieri che desideravano di essere naturalizzati inglesi.

Durante lo stesso anno, la brigata di sicurezza arrestò 152 individui, dei quali solamente 83 furono condannati dall'autorità giudiziaria.

La giustizia in Francia. — Il *Journal Officiel* pubblica una relazione del guardasigilli sulla giustizia criminale in Francia nel 1875. La relazione dimostra che il numero dei crimini assoggettati alle Corti di assise diminuì del 9 per cento e quello dei furti qualificati del 19 per cento.

Il numero dei delitti giudicati dai tribunali correzionali a richiesta del ministero pubblico è inferiore di 1859 a quello del 1874. Le contravvenzioni in semplice polizia ascesero da 434,669 a 442,322.

Nel 1875 si deferirono al giurì 3736 accuse. Il dipartimento della Senna diede il maggior numero d'accusati; quelli della Creuse e del Lot il minor numero; 27 uomini e 7 donne furono condannati a morte; 12 giustiziati.

318 delitti di stampa vennero deferiti al giurì. Nello stesso periodo i tribunali correzionali giudicarono 167,314 processi, dei quali 145,000 di diritto comune.

Una nave centenaria. — Nel porto di Dieppe, scrive l'*Indépendance Belge*, trovasi ancorato il bastimento a tre alberi, *Petrus*, di Tonsberg, in Norvegia, che fu varato 103 anni fa, e che fece già più di 350 viaggi dalla Norvegia in Francia ed in Inghilterra.

Le poste nel Regno Unito. — Il rapporto annuo stato testè pubblicato dal direttore generale dell'Amministrazione delle poste inglesi ci apprende che nel Regno Unito vi sono 13,447 uffici postali e 10,724 cassette postali fuori degli uffici postali.

Nel corso del 1876 la posta inglese trasportò circa un miliardo e 19 milioni di lettere, 93 milioni di cartoline postali e quasi 299 milioni di pieghi di stampati, fra i quali vi erano 125 milioni di giornali; ma non bisogna dimenticare che in Inghilterra le ferrovie trasportano molti più giornali che non la posta.

Nel 1876 le lettere raccomandate spedite furono più di cinque milioni; e la proporzione delle lettere fu di 35 per persona in Inghilterra, di 26 in Iscozia e di 13 soltanto in Irlanda.

Il numero totale degl'impiegati dell'Amministrazione delle poste è di 45,624, dei quali 10,380 stanno a Londra.

I proventi lordi dell'Amministrazione delle poste per l'anno 1876 fu di franchi 150,425,000, che, dedotte tutte le spese, presentarono un utile netto di 48,675,000 franchi, somma cospicua che prova vieppiù come il governo inglese abbia ragione di ribassare quanto più può il porto delle lettere, delle cartoline postali e dei giornali, e di facilitare la circolazione postale con tutti i mezzi di cui può disporre.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 settembre 1877 (ore 16 45).

Dominio di venti delle regioni settentrionali; forti soltanto sul basso Adriatico, ove il mare è agitato e a Porto Empedocle ove è mosso. Barometro alzato fino a 3 mm. e cielo generalmente sereno nel periodo decorso. Pioggia della durata di un'ora a Brindisi. Il tempo si mantiene generalmente buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 37	79 32	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	81 45	81 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	427 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1873	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 30	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 46	27 41	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 93	21 91	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 95 cont., 78 02 1/2, 05 fine.

Prestito Romano, Blount 79 35.

Prestito Rothschild 81 45.

Per il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	765,3	764,8	765,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	25,0	26,0	21,3
Umidità relativa	53	47	53	76
Umidità assoluta	7,55	11,07	13 31	14,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N 7	O. 10	calma
Stato del cielo	0. bello	0. bello	0. bellis.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,3 C. = 21,0 R. \| Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Per effetto delle deliberazioni prese nell'assemblea generale del 29 maggio scorso, i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale straordinaria nel civico palazzo in piazza Mercanti, nº 4, per il giorno di domenica 30 settembre, alle ore 2 pomeridiane, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, a termini dell'articolo 18 dello statuto;
2º Approvazione del verbale dell'assemblea generale del 29 maggio u. s.;
3º Rapporto del Consiglio di Vigilanza e rassegna del mandato;
4º Dimissione del gerente cav. A. Cambiaggio;
5º Autorizzazione a convertire in mutuo con ipoteca al 5 0[0 il credito del signor cav. A. Cambiaggio;
6º Autorizzazione di emettere N. 100 obbligazioni da L. 250 cadauna — condizioni;
7º Nomina del nuovo gerente — relativa modificazione della ragione sociale;
8º Nomina del Consiglio di Vigilanza.

Sino alle ore 3 pom. di sabato 22 corrente, alla Cassa della Società presso il ricapito in via Carlo Cattaneo, nº 1, si riceve il deposito di azioni voluto dall'articolo 12 dello statuto.

Si previene che per le deliberazioni ai numeri 6 e 7 è richiesta, a sensi dell'articolo 21 dello statuto, la presenza di due terzi del capitale.

Qualora nel giorno suddetto non intervenga il numero necessario degli azionisti, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, nello stesso locale e alla medesima ora, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate.

Milano, li 4 settembre 1877.

4579 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

BANCA SICILIANA

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione del disposto dall'articolo 31 degli statuti sociali, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 23 settembre corrente, alle ore 10 antimerid., nell'aula del Palazzo Municipale, per intendere al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori.
2. Presentazione dei conti e bilanci.
3. Elezione del Consiglio d'amministrazione.
4. Elezione di tre censori.
5. Proposta del Consiglio d'amministrazione per la compra di 1500 azioni della Banca stessa.
6. Proposta di azionisti per lo scioglimento della Banca e la nomina della Commissione liquidatrice.

Messina, 10 settembre 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
MARIANO COSTARELLI.

4037

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sotto descritte.

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

SPECCHIO *dimostrativo del reddito lordo ottenuto dalle sottoindicate rivendite di privativa nell'ultimo triennio pel solo ramo tabacchi.*

Nº progress.	COMUNE	FRAZIONE	Reddito lordo presuntivo annuo	Magazzino assegnato per la levata	OSSERVAZIONI
1	Cedrasco	»	50 »	Sondrio	Di nuova istituz.
2	Cercino	»	98 »	Morbegno	
3	Traona	»	250 »	Id.	
4	Sernio	»	57 45	Tirano	
5	Teglio	San Giacomo	325 03	Id.	

Sondrio, 7 settembre 1877.

4542 *L'Intendente*: PARRAVICINI.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel mattino del 30 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa sita nella Casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gl'incanti per lo appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi, ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto sarà fatto col metodo della estinzione di candela vergine, giusta le norme del regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà di due anni, cioè dal 1º gennaio 1878 al 31 dicembre 1879, per la media giornaliera di 850 vittitanti.

I prezzi stabiliti dalla Amministrazione, pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi, che vittitano, giusta le dietetiche pei diversi gradi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1º grado L. 1 70
Id. di 2º grado „ 1 20
Id. di 3º grado „ 0 55.

Per gl'individui d'ambo i sessi ricoverati nella infermeria:

Per ogni giornaliera razione di 1ª dieta L. 0 26
Id. di 2ª dieta „ 0 70
Id. di 3ª dieta „ 1 70

In base di tali prezzi incomincerà la licitazione di ribasso, durante la quale non saranno accettate offerte inferiori all'uno per 0[0.

Per poter essere ammessi a far partito occorrerà che gli aspiranti all'asta esibiscano una cauzione provvisoria di lire 2500 in contanti per le spese del contratto.

Tali depositi saranno resi alla fine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà consegnato fino al conteggio delle spese del contratto, ed appena sarà stata prestata la cauzione diffinitiva, che consiste in lire 2000 di rendita al portatore iscritta sul D. P. del Regno consolidato 5 per cento.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo, l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincierà a decorrere dalle ore 12 meridiane del 30 corrente settembre, e terminerà alla stessa ora del 15 ottobre prossimo.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per tutte le altre condizioni, nonchè le dietetiche, che andranno in vigore coll'appalto; chiunque desiderasse prenderne visione, lo potrà, recandosi in ufficio in tutti i giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario, meno la pubblicazione del presente sui giornali, per i quali non corre obbligo per legge.

Aversa, 5 settembre 1877.

Visto — *Il Segretario Generale*: MORELLI.

4504 *Il Vicesegretario*: MAGLIANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI – DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO.

Si previene che l'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale nº 20 da Genova a Piacenza per Bobbio, in provincia di Pavia, compreso fra il ponte di Traschio e l'accesso destro del costruendo ponte sul torrente Trebbia, della lunghezza di metri 8318 13, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 229,395 17, indetta pel 20 corrente mese, giusta l'avviso d'asta del 28 agosto p. p., numero 179, avrà luogo invece alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 ottobre p. v., ferme rimanendo le disposizioni tutte contenute nel citato avviso d'asta.

Roma, 12 settembre 1877.

Per detto Ministero

4591 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di lotto n. 228 in Aggira.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento del Banco di lotto n. 228 in Aggira dell'annuo aggio lordo di lire 814 30.

Il Banco sarà conferito a norma dell'art. 5º del Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, e del Regio decreto 23 dicembre 1876, n. 3593.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di trenta giorni dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta filigranata da centesimi 50, corredate dei documenti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736.

Il posto a conferirsi è di seconda categoria.

Le domande che perverranno a questa Intendenza dopo il termine stabilito non saranno prese in considerazione.

La malleveria da prestarsi dal concessionario è stabilita in lire 660, corrispondenti all'annua rendita di lire 50 in titoli del Debito Pubblico dello Stato.

Le spese d'inserzione del presente staranno a carico del concessionario.

Catania, il 4 settembre 1877.

4531 L'INTENDENTE.

PROVINCIA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione dei 20 agosto 1877, e quindi dalla Giunta comunale di Castelnuovo di Val di Cecina con partito 1° settembre 1877 successivo, il progetto di dettaglio esarato dall'uffizio tecnico provinciale ne' 6 luglio 1877, per la costruzione della quarta ed ultima sezione della nuova strada da Castelnuovo di Val di Cecina al confine colla provincia di Siena pel tratto che muove dal Guardagnello presso la Paganina fino al fiume Cecina all'incontro della nuova strada per Radicondoli,

Il sottoscritto in esecuzione degli ordini di che nella citata deliberazione dell'onorevole Deputazione provinciale de' 20 agosto prossimo passato

Notifica:

Che nella mattina del di ventisei settembre corrente alle ore 11 antimeridiane nel Palazzo della provincia situato sulla Piazza dei Cavalieri di questa città al n. 1, avanti il R. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o suo delegato, assistito dal sottoscritto segretario, e coll'intervento del cavaliere sindaco del comune di Castelnuovo di Val di Cecina e del cav. ingegnere capo dell'uffizio tecnico, sarà proceduto all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della quarta ed ultima sezione della strada suddetta, descritti e periziati nel progetto particolareggiato e stima relativa di questa opera, compilato il tutto dall'uffizio tecnico provinciale ne' 6 luglio 1877 ed approvato dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale di Castelnuovo colle respettive deliberazioni in principio citate; quale incanto verrà eseguito sotto l'osservanza dei capitoli generali e di quelli speciali di che nel capitolato d'appalto de' 6 luglio 1877.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia di lire 51,830 86 e sarà pagabile all'appaltatore dei lavori, deduzione fatta del ribasso che potrà resultare dal calore dell'asta, e della ritenuta del decimo sui pagamenti, in tre eguali annue consecutive rate, a datare la prima dall'ottobre 1878 direttamente dalla Amministrazione provinciale per due terzi, come da quella comunale di Castelnuovo per l'altro terzo.

L'esperimento dell'incanto avrà luogo a partiti segreti; perciò coloro i quali vorranno attendervi dovranno nel giorno ed ora sopradesignati presentare alla Presidenza dell'asta le loro offerte redatte in carta da bollo da lire una; debitamente sottoscritte e sigillate. Quindi, dietro lettura delle offerte medesime, l'appalto verrà deliberato a quell'offerente che resulterà il migliore oblatore, purchè abbia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Presidenza dell'asta.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella segreteria provinciale prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto gli appresso documenti in forma autentica:

1. Certificato di moralità rilasciato in un tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale in attività di servizio avente data non maggiore di mesi sei dal giorno della presentazione;

3. Certificato di deposito per cauzione provvisoria fatto nella Cassa della Banca Nazionale Toscana (Succursale di Pisa) assuntrice del servizio di Tesoreria provinciale, nella somma di lire 2000, quale deposito potrà essere eseguito in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno del deposito.

Oltre la cauzione suddetta dovranno gli attendenti depositare nelle mani del segretario sottoscritto una somma corrispondente al tre per cento del prezzo di accollo per supplire alle spese d'asta, stampe, registro, ecc., della qual somma il segretario stesso sarà a fare la liquidazione coll'aggiudicatario definitivo dopo la stipulazione del contratto di ratifica d'accollo.

Tanto la somma depositata per cauzione provvisoria, che quella per le spese d'asta, ecc., saranno restituite terminato l'incanto ai depositanti, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario che verranno ritenute fino alla stipulazione del contratto, e alla liquidazione delle spese d'asta, di che nel precedente articolo.

Entro quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato il contratto di appalto e il deliberatario dovrà all'atto stesso prestare una cauzione definitiva nella somma di lire 5000, mediante deposito nella Cassa provinciale di egual somma in numerario o biglietti di Banca accertati dalle Casse dello Stato come danaro, o cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa del giorno del deposito.

Tanto la somma depositata a cauzione definitiva, che quella dell'ammontare dei decimi ritenuti dalle Amministrazioni interessate sui pagamenti da esse effettuati durante il corso dei lavori, sarà respettivamente restituita, e pagata all'appaltatore dalle Amministrazioni medesime dopo la consegna e collaudazione definitiva dei lavori stessi.

Nel caso di mora all'adempimento delle prescrizioni che sopra il deliberatario sarà richiamato amministrativamente ad adempirvi coll'assegnazione di altri cinque giorni, decorsi i quali senza effetto, l'Amministrazione provinciale potrà, previo editto, procedere ad un nuovo incanto a tutte spese del contumace, quale andrà passivo della perdita della somma depositata per cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà avere ultimati regolarmente i lavori tutti, subietto del presente appalto, nel tempo e termine prescritto dall'articolo 11 del capitolato d'appalto decorrendo dal giorno successivo a quello che gli verrà fatta la consegna dei lavori dall'uffizio tecnico provinciale.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di provvisorio deliberamento, che non potranno essere inferiori al cinque per cento, fatali, è stabilito in giorni quindici decorrendi da quello dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria.

Gli atti relativi a quest'appalto sono ostensibili a chiunque nella segreteria provinciale durante l'orario d'uffizio.

Le spese d'asta, stampe, bolli, registro, contratto, copie di perizie, e quante altre relative al presente appalto saranno ad intiero esclusivo carico del deliberatario.

Pisa, dalla Segreteria dell'Uffizio provinciale, li 5 settembre 1877.

4569 *Il Primo Segretario*: G. BERTOLLI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Spedale, Ospizio Provinciale degli Esposti e Partorienti in Udine ed Istituto dei Convalescenti in Lovaria

Avviso d'Asta.

In relazione alla deliberazione 24 agosto p. p. di questo Consiglio sono da appaltarsi per un triennio, che comincierà col giorno 1° gennaio 1878, le seguenti forniture così in servizio di questo Civico Spedale, come dell'Ospizio Esposti e Partorienti, e dell'Istituto dei Convalescenti e Manicomio sussidiario in Lovaria, cioè:

Vitto — Lumi e combustibili sottoindicati per le sale, per gli uffici, e per altri usi interni, escluso l'occorrente per la farmacia, ed ommesso pure quanto occorre per la cucina e dispensa, essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto. — Paglia pei sacconi. — Sapone. — Soda cristallizzata per uso della lavanderia a vapore. — Torba.

Al detto intento sarà tenuta un'asta pubblica nel giorno di martedì 2 ottobre p. v, alle ore 11 ant., presso questo ufficio.

L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo delle schede segrete e giusta il regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello dell'aggiudicazione stessa, e precisamente scadibili nel giorno 17 dello stesso mese di ottobre, alle ore 11 ant.

I dati regolatori d'asta ritenuti quali limiti maggiori saranno i seguenti:

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun individuo ricoverato nello Spedale e nell'Ospizio Esposti e Partorienti, non avuto riguardo alla diversità delle diete che vengono prescritte dai medici:

Per l'Ospitale . . . . L. — 76

Per l'Ospizio Esposti e Partorienti . . . . . . „ — 82

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun maniaco ricoverato nel locale in Lovaria dell'Istituto dei Convalescenti . . . . . . „ — 64

ritenuto che in tale prezzo sono compresi i soli generi occorrenti nella vittuaglia, esclusi però la farina gialla e gli erbaggi, articoli questi che verranno provveduti dallo Spedale, e ritenuto che qualsiasi spesa relativa alla somministrazione in Lovaria del detto vitto, e cioè di trasporto, di cucinatura, di conditura e di servigio, starà ad esclusivo carico dell'Ospitale.

Vitto per ogni giornata di presenza di ciascun convalescente ricoverato nel casino di Lovaria a carico dell'Istituto dei Convalescenti lire 0 94, ritenuto come sopra il trasporto, la cucinatura, la conditura ed i servizi ad esclusivo carico dell'Istituto medesimo.

Petrolio	per ogni cento chilogrammi	„	100 00
Soda cristallizzata	simile	„	26 00
Olio d'uliva	simile	„	163 00
Candele steariche	simile	„	246 50
Sapone bianco fino	simile	„	137 50
Torba	per ogni metro	„	3 50
Carbone forte	per ogni cento chilogrammi	„	9 96
Paglia di frumento	simile	„	4 00

Tutte le forniture formano un solo lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti sarà di un tanto per ogni cento lire.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'impresa se prima non avrà depositato presso la stazione appaltante lire 2000 in valuta legale od in obbligazioni del Debito Pubblico al corso della giornata, a cauzione delle proprie offerte, e per sostenere le spese d'asta e contrattuali che stanno tutte a carico del deliberatario.

La fideiussione dell'impresa potrà costituirsi o con ipoteca di beni stabili, ovvero con deposito di denaro, o di obbligazioni dello Stato al corso della giornata, ed in ogni caso per l'importare di lire 6000.

Il capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque presso questo ufficio.

Si avverte, solo per norma generale, che il numero medio, approssimativo, delle presenze in un anno è di centomila nel Civico Spedale, di diecimila nell'Ospizio Esposti e Partorienti, di quattordicimila nel Manicomio sussidiario in Lovaria, e di 1460 nell'Istituto Convalescenti pure in Lovaria, e che oltre a ciò occorreranno, pure in via approssimativa, in un anno:

Quintali 225 paglia. — Quintali 4 sapone. — Quintali 34 soda cristallizzata. — Metri 200 torba. — Quintali 30 carbone. — Chilogrammi 40 candele. — Ettolitri 5 olio.

Udine, 5 settembre 1877.

Il Presidente: QUESTIAUX.

4509 *Il Segretario:* G. CESARE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI-PICENO

Avviso di secondo Incanto

per l'appalto della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1878-82.

Si rende noto che, essendo riuscito deserto l'incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882, di cui all'avviso d'asta del 29 agosto p. p., nel giorno 22 corrente, stante l'ottenuta abbreviazione dei termini, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questa Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto della provincia, assistito da un delegato dell'Amministrazione provinciale, da un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria e dal segretario capo della provincia, si procederà col metodo delle candele allo esperimento di un secondo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto medesimo.

L'esercizio della Ricevitoria comprende la riscossione dagli esattori comunali o consorziali, a tutto rischio e pericolo del ricevitore, delle somme dovute allo Stato per le imposte dirette erariali e per la tassa del macinato, e alla provincia per le sovrimposte provinciali.

Le disposizioni che regolano l'esercizio di Ricevitoria sono quelle determinate dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a); dal regolamento del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2a), e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2a).

Dovrà inoltre il ricevitore, in base alle risoluzioni della Deputazione, assumere il servizio di Tesoreria o di Cassa dell'Amministrazione provinciale, sotto l'osservanza dei capitoli speciali che si riportano appiè del presente manifesto, muniti dell'approvazione del Ministero.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di centesimi quindici per ogni cento lire di versamento.

Le riscossioni annuali si calcolano approssimativamente in lire 2,192,000.

L'appalto verrà deliberato a chi offrirà il maggior ribasso sulla detta misura dell'aggio. Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo concorrente.

Non saranno ammesse all'asta le persone che si trovassero nei casi d'incompatibilità contemplati dalla legge.

I concorrenti all'asta dovranno comprovare, mediante esibizione di regolare ricevuta, di avere depositata in garanzia delle offerte nella Cassa della Tesoreria governativa, o in contanti, o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di Borsa desunto dal listino inserito nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto, la somma di lire 43,838 corrispondente al 2 per 100 delle riscossioni affidate al ricevitore, pel corrente anno, in lire 2,191,896 29.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate, se nominativi dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Le offerte per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura. Ove l'offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina dovrà aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata dovrà accettare entro le 24 ore. Il nominante che fece e guarentì l'offerta, resterà obbligato in proprio pel caso che l'accettazione non avvenisse nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovasse in alcuna delle eccezioni fatte dalla legge.

I depositi in garanzia delle offerte, meno quello appartenente all'aggiudicatario, saranno restituiti non appena terminata l'asta.

L'aggiudicazione, la quale verrà fatta dalla Deputazione provinciale, addiverrà definitiva dopo approvata dal Ministero delle Finanze.

Il ricevitore dovrà prestare nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 321,400.

Delle leggi, dei decreti, regolamenti e capitoli normali, determinanti gli obblighi, i diritti ed i doveri del ricevitore, se ne potrà prendere cognizione nell'ufficio di segreteria della Deputazione ed in quello della Intendenza di finanza.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione, tenuto conto delle esenzioni dalle tasse di bollo e di registro accordate dalla legge, saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositarne l'importo presuntivo prima o almeno nell'atto della stipulazione.

Ascoli-Piceno, 13 settembre 1877.

Il Consigliere delegato, Presidente della Deputazione provinciale
LONGANA.

Il Segretario Capo: SPADONI.

Capitoli speciali pel servizio di Tesoreria o di Cassa.

Art. 1. Il servizio di Cassa o di Tesoreria provinciale è affidato senza alcun particolare emolumento al ricevitore provinciale.

Art. 2. Per effetto di tale servizio, dovrà il ricevitore oltre la sovrimposta riscuotere tutte le entrate dell'Amministrazione provinciale portate o no in bilancio, e tutte quelle che potessero venirgli affidate anche a guisa di contabilità speciale: dovrà del pari soddisfare i mandati di pagamento che verranno emessi dall'Amministrazione sia sui fondi provinciali, sia sulle speciali contabilità.

Art. 3. Nel caso di difetto di fondi disponibili, sarà tenuto il ricevitore alla estinzione dei mandati di pagamento con somme proprie fino alla concorrenza di una rata bimestrale di sovrimposta. Sulle somme anticipate gli verrà pagato un interesse del 5 per cento.

Art. 4. Risponderà, nelle fissate scadenze, delle somme riscosse per tutti quegli introiti resultanti da contratti, titoli patrimoniali, ruoli resi esecutori ed in genere di quei versamenti che per conto della provincia verranno a lui eseguiti.

Art. 5. Il ricevitore pel disimpegno del servizio di cassa dovrà tenere nella città di Fermo un suo rappresentante, senza però rimuovere dalla prefissa residenza, cioè da Ascoli, i documenti della contabilità od altro, mentre il solo ufficio di Ascoli, anche per questo servizio, sarà quello col quale la provincia dovrà corrispondere.

Art. 6. L'ufficio di ricevitore, sempre come cassiere, resterà aperto nei giorni non dichiarati festivi dal R. decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, e nelle ore dalle 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Art. 7. Le operazioni di servizio saranno sospese nel primo giorno d'ogni mese per far luogo alla verificazione periodica di cassa, e si sospenderanno anche, pel tempo strettamente necessario, nella evenienza di verificazioni straordinarie.

Art. 8. Quando il presidente della Deputazione riconoscerà esuberanza di fondi per l'uso mensile, potrà ordinare al tesoriere l'immediato versamento delle somme esuberanti nella Cassa di Risparmio o della Banca Nazionale a conto corrente ad interessi, intestato alla Deputazione provinciale e per essa al cassiere dei fondi della provincia, salvo fosse altrimenti disposto dalla Deputazione.

Art. 9. Per le affidategli attribuzioni di cassiere, il ricevitore dovrà tenere, e rendere conti separati e distinti da quelli del suo principale ufficio, e dovrà uniformarsi pienamente alle norme istruttive diramate dal Ministero dell'Interno con circolare n. 57 del 19 dicembre 1865 e a quelle ulteriori disposizioni che venissero emanate sia per legge, sia per decreti Ministeriali, sia per deliberazioni dell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni che regolano l'asta col metodo della candela vergine.

Legge sulla Contabilità dello Stato.

Art. 94. Quando l'asta si tiene col metodo dell'estinzione delle candele, se ne devono accendere tre, una dopo l'altra; se la terza si estingue senza che sieno fatte offerte, l'incanto è dichiarato deserto. Se invece nell'ardere di una delle tre candele si sieno avute offerte, si dovrà accendere la quarta, e si proseguirà ad accenderne delle altre fino a che si hanno offerte.

Quando una delle candele accese dopo le prime tre, come sopra è prescritto, si estingue ed è consumata senza che si sia avuta alcuna offerta durante tutto il tempo nel quale rimase accesa, e non vi sia stato alterco fra gli astanti od altro avvenimento casuale che abbia interrotto il corso dell'asta, ha effetto l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente. 4584

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

Indi all'avviso d'asta a stampa del dì 22 agosto ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* al n. 198, e nel foglio degli annunzi legali al n. 69, essendosi oggi, sottoscritto giorno, proceduto all'incanto per l'appalto dei

Lavori occorrenti alla sistemazione del tronco inferiore del torrente Costantinopoli presso Somma Vesuviana,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato a favore del signor Domenico Riccardi; col ribasso di lire 4 per ogni 100 di prezzo complessivo, che perciò da lire 63,577, a base d'asta, si è ridotto e diminuito a sole lire 61,033 92.

Ora, a mente dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si previene, che il termine utile a poter produrre offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fermato a giorni 15 da oggi; i quali scaderanno nel dì 26 del volgente mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise, uniformemente a quanto era annunziato nel succennato avviso.

Napoli, 11 settembre 1877.

4581 *Il Segretario delegato*: GENNARO CASSELLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 314, nel comune di Caltabellotta, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 468 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 10 settembre 1877.

4533 L'INTENDENTE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di agosto 1877

4565

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totale
Casse e riserva			L. 157,922,319 71
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi . . . L. 154,158,879 49	191,475,555 62	
	id. id. maggiore di 3 mesi „ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte . . . „ 1,101,476 13		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente . . „ 36,215,200 „		
	Cambiali in moneta metallica . . . . . „ 816,459 48	816,459 48	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica . „ „		„ 192,292,015 10
Anticipazioni			„ 62,671,575 09
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca . . .	L. 40,182,573 71	
	Id. id. per conto della massa di rispetto .	„ 2,621,264 68	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,500,289 13	„ 44,304,127 52
Crediti *			„ 305,352,987 92
Sofferenze			„ 6,596,579 37
Depositi			„ 748,747,221 20
Partite varie			„ 11,329,198 05
		Totale . . .	L. 1,529,216,023 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,331,240 26
		Totale generale .	L. 1,530,547,264 22

* Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875 L. 44,334,975 22
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria . . . . „ 26,000,000 „
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro . . . . „ 29,791,460 „
Conversione del Prestito Nazionale . . . . „ 155,226,552 70
Azionisti a saldo azioni . . . . „ 50,000,000 „
Totale: 305,352,987 92

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,970,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 395,469,359 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,141,278 18
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,445,435 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 748,747,221 20
Partite varie	„ 67,368,471 23
Totale . . .	L. 1,528,141,815 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,405,449 „
Totale generale .	L. 1,530,547,264 22

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,858,153 50
Argento	„ 56,211,920 95
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 154,191 17
Biglietti consorziali	„ 68,121,095 50
Riserva . . .	L. 154,345,366 12
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,188,288 99
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 388,664 60
Cassa . . .	L. 157,922,319 71

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,159,918	L. 57,995,900 „
da L. 100	1,505,019	„ 150,501,900 „
da L. 500	363,646	„ 181,823,000 „
Somma		L. 390,320,800 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 192,975	„ 4,824,375 „
da L. 40	„ 7,105	„ 284,200 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 395,469,359 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 395,469,359 40 è d' uno a 2 96 6

Il rapporto fra la riserva L. 154,345,366 12 { la circolazione L. 395,469,359 40 e gli altri debiti a vista . „ 32,141,278 18 } L. 427,610,637 58 è di uno a 2 77 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1918 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 20

Roma, 10 settembre 1877.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Notifica per dichiarazione d'assenza.

Si fa noto al pubblico che in seguito di ricorso della signora Isabella Risi, domiciliata in Roma, via di Monte Catini, n. 5, diretto ad ottenere sentenza di dichiarazione d'assenza a carico di suo marito Gaetano Attolini, scomparso dal suo ultimo domicilio in via della Croce, n. 27, piano primo, da più di 12 anni; il tribunale civile di Roma, sezione 5ª, con sua ordinanza del 23 luglio p. p. ha pronunciato analogo provvedimento conforme e per gli effetti dell'articolo 23 e seguenti del Codice civile.

Roma, li 10 agosto 1877.

3986 AMEDEO PIPERNO proc.

AVVISO.

4564

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 ottobre 1877 innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a danno del signor Emidio Raggi ad istanza del signor Giuseppe Capannari.

La vendita si effettuerà in tre distinti lotti come appresso:

1° Casa posta in Roma, in via Monte Giordano nn. 5 all'8, a confine palazzo Gabrielli, la Chiesa di S. Simone e Giuda, salvi, ecc., al n. di mappa 372. L'incanto si aprirà nella somma di lire 74,275.

2° Casa posta ove sopra, in via del Montonaccio nn. 2 al 4, confinante Costantini, Raggi e via pubblica, salvi, ecc., al n. di mappa 371. L'incanto si aprirà nella somma di lire 11,760.

3° Casa posta come sopra, al vicolo Vecchiarelli nn. 41 al 45, confinante Del Drago, Consolazione e via pubblica, salvi, ecc., numero di mappa 283. L'incanto si aprirà per lire 25,929 20.

AVV. ROSSI ALBERTO.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 ottobre 1877 alla udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo ad istanza di Filippo Faccenda contro Francesco Cratassa la vendita giudiziale di tre fondi, due rustici ed uno urbano, in Vitorchiano, come alla descrizione ed alle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale li 13 agosto 1877.

Viterbo, 10 settembre 1877.

4576 AVV. BARDI EDOARDO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con sentenza 18 agosto 1877, emanata nella causa promossa da Sanguineti Giuditta vedova di Nicolò Paggi, Maria ed Angela sorelle Paggi fu Nicolò, di Chiavari, contro Giuseppe Paggi fu detto Nicolò, pure di Chiavari, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Paggi Benedetto fu Nicolò, di Chiavari.

Chiavari, 11 settembre 1877.

4577 ANT. MUZIO proc.

DIFFIDAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Domenica nove settembre corrente, alle ore nove pomeridiane, alla stazione di Bolzaneto (Genova) è stato smarrito un portafogli, che oltre a lire cento in B. B., conteneva una cambiale accettata in bianco dal signor Gerolamo Raffo per lire cinquemila. Si diffida quindi il pubblico e specialmente i commercianti contro ogni possibile frode, invitando a trattenere la cambiale stessa in caso di presentazione.

Genova, li 11 settembre 1877.

4578 GIO. DE ANDREIS proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA